



**Cobas-CodiR**  
**COMITATO NAZIONALE LAVORATORI**



COMUNICATO STAMPA

**CONTINUA IL TIRO A BERSAGLIO SUI DIPENDENTI DELLA REGIONE SICILIANA**

# **CONTINUA LA DEMAGOGIA**

## **Dichiarazione stampa dei segretari generali del Cobas/Codir, Dario Matranga e Marcello Minio**

Palermo, 25 marzo 2008

Il 28 febbraio 2008 l'Aran nazionale ha sottoscritto il CCNL del personale non dirigente del comparto regioni e autonomie locali per il quadriennio normativo 2006-2009 biennio economico 2006-2007.

Mercoledì 26 marzo 2008 l'ARAN Sicilia dovrebbe convocare i sindacati per sottoscrivere identico contratto di lavoro (copiato da quello nazionale) al termine di una stagione di lotte sindacali culminate con lo sciopero del 12 dicembre scorso e l'occupazione dell'Aran e della Presidenza della Regione.

Ambedue i contratti, così come i contratti di categoria di quasi tutti i lavoratori (fra cui magistrati, giornalisti, militari, etc.), prevedono il riconoscimento dell'anzianità di servizio all'interno della stessa categoria non cambiando qualifica di appartenenza.

Ma il fatto che anche la Regione Siciliana applichi gli istituti contrattuali previsti - senza alcun costo aggiuntivo - ai propri lavoratori desta scandalo.

Evidentemente, assistiamo ad una sorta di "razzismo" nei confronti dei dipendenti regionali di cui pagano lo scotto le stesse categorie nei confronti delle maggiori confederazioni sindacali (CGIL e CISL) che si gettano nella mischia della campagna elettorale scagliandosi contro i dipendenti regionali ed i sindacati autonomi rei di farsi portavoce dei diritti dei lavoratori in servizio alla Regione Siciliana. La loro voce è amplificata dal giornale "Il sole 24 ore" di Confindustria che, ovviamente, fa il "mestiere del padrone".

Analoga operazione tenta in data odierna un "esperto in relazioni industriali" del Giornale di Sicilia (Nino Sunseri) che, dopo avere letto il giornale di Confindustria ma ignorando la stessa cronaca del Giornale di Sicilia (che ha riportato i fatti realisticamente), in un "fondo" si unisce al coro dei "censori" dei lavoratori regionali dimostrando di non conoscere minimamente ciò di cui scrive se non per sentito dire, denunciando: promozioni esistenti solo nella sua fantasia, nuove tasse coniate per finanziare il contratto dei regionali (che invece, non ha alcun costo aggiuntivo), presunte offese per la collettività, patti trasversali tra sindacati e giunta regionale, e appartenenze a presunte caste alle quali, forse, invece appartiene lui stesso come giornalista di un certo calibro. Sarà stata, forse, qualche "sbornia di pasquetta" ad avere ridotto il commentatore in queste condizioni?

**[www.codir.it](http://www.codir.it)**